Lunedì 16 Marzo 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 64

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

IL XIV MARZO A ROMA

Roma, 15 — Ieri celebrandosi il funerale in memoria di Re Umberto, gli edifici pubblici e parecchi privati innalzarono bandiera a mezz'asta.

I sovrani e la regina Margherita alle ore 8 assistettero alla messa, celebrata nel Pantheon dal cappellano di corte mons. Bianchi. Alla porta furono ricevuti da mons. Lanza, dal generale De Sonnaz e dal comitato dei veterani.

La messa terminò alle 8.30. Sul tumulo erano state deposte moltissime corone dei ministeri e della real casa.

Il re s'intrattenne qualche poco con i veterani di guardia alla tomba di Umberto e quindi coll'architetto Sacconi, col quale si congratulò per un progetto di costruzione della facciata della chiesa di S. Maria degli Angeli.

I sovrani dopo essersi separati dalla regina madre, sempre scortati dai corazzieri, rientrarono in Quirinale.

*

Più tardi al Pantheon, per cura dello stato, fu celebrato un secondo funerale in suffragio di re Umberto, essendosi decretato di commemorare la morte il 14 marzo anzichè il 29 luglio.

Il Pantheon era riccamente decorato a lutto. Nel mezzo del tempio era stato innalzato un grandioso catafalco in forma circolare, sormontato dalle insegne reali ed intorno al quale ardevano numerosi ceri.

Sul catafalco erano state deposte numerose corone inviate dai sovrani, dai ministeri, dai corpi dello stato, dal municipio, dalla provincia, da associazioni militari e circoli.

La cerimonia, incominciata alle ore 10.30 terminò alle 11.45

Il cappellano di corte, Lanza, celebrò la messa, alla quale assisterono i collari dell'Annunziata on. Zanardelli, Saracco, Biancheri e Di Rudinì, i ministri, i sottosegretari di stato, le rappresentanze del parlamento, senatori, deputati, corpo diplomatico, tutte le autorità e numerosi invitati.

Fu notata e commentata l'assenza del sottosegretario Niccolini.

La musica, diretta dal maestro Margottini, era composta di 120 voci.

Al Quirinale

Roma 15 — I Reali scesero nei giardini del Quirinale per assistere alle prove di una nuova vettura elettrica che intendono acquistare.

Al pranzo militare a Corte sono intervenuti i ministri e sottosegretari alla guerra e marina nonchè le alte cariche dell'esercito.

Alla firma dei decreti

Roma, 15. — All'odierna firma dei decreti, oltre i ministri malati o indisposti, mancava l'on. Galimberti partito stamane per Ferrara onde rappresentare il Governo alla commemorazione dei tre martiri fucilati nel '53.

Il Re si intrattenne lungamente con Zanardelli sui lavori parlamentari.

La riconvocazione del Senato

Roma, 15 — Anche in seguito al consiglio di Giolitti il Senato anzichè prorogarsi nuovamente, si riunirà medesimamente il 18; ma porrà il progetto sulla municipalizzazione alla coda dell'ordine giorno.

L'«Avanti» vuole le elezioni

Roma 15 — L'*Avanti*, dopo aver detto che Zanardelli è sempre deciso a tener fermo sugli sgravi e sul divorzio, i capisaldi del suo programma, aggiunge che la forza stessa delle cose costringerà il Ministero ad abbandonare, almeno per ora, l'una e l'altra cosa, se non che la colpa di questa situazione non è tutta del Gabinetto, ma della Camera attuale che è una Camera pellouxiana.

E l'*Avanti* viene a questa conclusione: «Bisogna sciogliere la Camera e indire le elezioni generali».

Due progetti di legge per le Banche

Roma 15 — La *Tribuna* annunzia che al ministero del tesoro si stanno studiando due progetti di legge che probabilmente saranno presentati in Parlamento subito dopo le feste pasquali. Uno di questi modifica leggermente la vigente legge sulle banche, nel senso di rendere più spedite alcune operazioni dei nostri massimi istituti di emissione.

L'altro progetto domanderà l'autorizzazione di convertire il debito straordinario del 4 1\2 p. 0\0 nella nuova rendita del 3 1\2 0\0, e di determinare le norme di questa conversione.

Cento deputati a favore dei maestri

Roma 15 — Nell'ufficio primo di Montecitorio si sono riuniti un centinaio di deputati allo scopo di sollecitare la presentazione alla Camera del disegno di legge sugli stipendi dei maestri comunali. Presiedeva l'on. Marcora.

Si è votato un ordine del giorno col quale si dà mandato al comitato composto dei deputati Credaro, Rizzetti e Fusinato di aggregarsi gli on. Gallo e Marcora e di intendersi col ministro della pubblica istruzione perchè stralci dal progetto sulla riforma scolastica la parte che riguarda il miglioramento delle condizioni economiche dei maestri elementari perchè questa parte venga sollecitamente discussa dalla Camera.

L'on. Cabrini, a nome dei socialisti fece una riserva sui mezzi per sopperire alle spese occorrenti, escludendo fin d'ora che si possa ricorrere alla tassa scolastica.

Il progetto Sacchi, l'"Avanti,, e la democrazia

L'*Avanti!* dice che il gruppo socialista deve dar tutto il suo appoggio all'ottimo progetto di legge dell'onor. Sacchi per l'istituzione della Cassazione elettiva.

Aggiunge che la democrazia radicale se vuole assicurarsi la vita deve seguire un indirizzo positivo.

L'on. Sacchi ha offerto ad essa col suo progetto una bellissima occasione. — Se non sa approfittarne abbandoni la montagna e con essa la speranza di arrivare per ora al governo colle sue idee e coi suoi uomini.

*Siamo interamente dell'avviso dell'*Avanti! *Il progetto Sacchi, avviamento alla magistratura elettiva, è un modesto ma audace tentativo di rinnovamento della magistratura che è rimasta chiusa in formole ed idee troppo distanti dal vivere moderno e dalla vita popolare.*

Pro Divorzio

Il Consiglio comunale di Pavia ha inviato all'on. Zanardelli il seguente telegramma:

Il Consiglio comunale, riconoscendo l'alto scopo scopo morale e civile del progetto relativo all'ordinamento della famiglia, ha formulato in recente seduta il voto per la sua sollecita approvazione».

Roma 15 — Sono giunte a Zanardelli le deliberazioni dei consigli comunali di Ricolba e Albaredo favorevoli al divorzio.

—

Il Consiglio comunale di Narni (Perugia) ha telegrafato all'on. Zanardelli un'entusiastica approvazione del progetto di legge sul divorzio.

Livorno 15 — Al Politeama Livornese affollatissimo si tenne un comizio «pro divorzio». Parlarono applauditissimi gli on. Mazza e Berenini e Anna Franchi.

Si approvò all'unanimità un ordine del giorno facente voti che il divorzio venga introdotto nella legislazione italiana.

Padova a Giuseppe Mazzini

Padova 15 — Fino dalle prime ore del mattino la città è animatissima.

La tiepida giornata primaverile sorride lietamente ai festeggiamenti che Padova ha preparato in onore della memoria del grande genovese.

Iersera e stamane i treni portarono nella città di Antenore le numerose rappresentanze d'ogni parte d'Italia.

Oltre al Circolo Mazzini e al Gruppo Universitario Repubblicano di Padova, sono rappresentate le Sezioni di Este, Monselice, Cittadella, Vicenza, Sandrigo, Thiene, Montebello, Rovigo, Adria, Venezia, Treviso, Udine, Palmanova, Sacile, Pordenone, Verona.

Applauditissime le rappresentanze studentesche di Trento e Trieste con la bandiera abbrunata.

Alle 11.20 il corteo giunge nel piazzale Mazzini inondato di popolo, e le rappresentanze prendono posto attorno al monumento, mentre le autorità salgono il palco a loro destinato.

Alle 11.42 precise cade la tela che copre il monumento, fra la generale commozione, e Mazzini appare grandioso agli occhi del pubblico plaudente, avvolto da un vivido fascio di sole.

Le musiche suonano contemporaneamente la marcia reale, l'inno di Garibaldi, la marsigliese!..

Appena si fa un po' di silenzio, il sindaco di Padova cav. Moschini si avanza e pronuncia un caldo e patriottico discorso.

Dopo il sindaco parlarono l'avvocato Marin, lo studente Cantimori repubblicano e Lollini socialista, tutti applauditissimi.

Sono le 12.30 quando il corteo lentamente si scioglie.

Alle ore 15, duemila persone convennero nel salone, ove Pio Schinetti, per incarico del Circolo Mazzini, pronunziò uno splendido discorso, che fu però poco inteso per la debole voce dell'oratore e per l'infelice acustica della sala.

Il ricevimento offerto dal Circolo Filarmonico artistico allo scultore Rizzo nelle sale municipali, riuscì magnificamente.

Il banchetto dei repubblicani di oltre 150 coperti riuscì egregiamente.

Brindarono Marin, Olivieri, Bossi, Lollini, Schinetti.

Riuscì benissimo anche il banchetto offerto dal Circolo Filarmonico allo scultore Rizzo: applauditissimi i brindisi di Lussati e Rizzo.

Stasera il piazzale Mazzini era sfarzosamente illuminato e animatissimo. Molti concerti suonavano nelle vie.

Lo statuto del Collegio Di Toppo-Wassermann

davanti al Consiglio Provinciale.

Riproduciamo la parte sostanziale della relazione con cui il Presidente della Deputazione Provinciale avv. Renier illustra le modificazioni dello statuto pel Collegio D. Toppo Wassermann che saranno proposte al Consiglio nella prossima tornata:

«La commissione nelle sue discussioni fu sempre animata da spirito conciliativo e dall'intento di adottare quelle norme statutarie che, senza scuotere le basi fondamentali date al collegio e da Voi approvate, rendessero il più possibile attuabili i criteri sostenuti dal comune di Udine, in quanto fossero riconosciuti conformi alla volontà del testatore; se la commissione non si fosse proposto questo obbiettivo, non avrebbe avuto ragione di sorgere.

Guidata da tali criteri, la commissione prese per base di discussione lo statuto già da Voi approvato, e, conservandone la sostanza, introdusse nello stesso le modificazioni che rileverete dal confronto fra il testo del primo schema e quello dello schema votato dalla nuova commissione e con qualche variante adottato dal consiglio comunale.

Senza occuparci particolarmente delle singole variazioni, ci limitiamo a rilevare quelle che presentano maggiore importanza.

Dall'art. 9 del nuovo schema e dalla pianta organica del personale risulta la soppressione del posto di economo; la Commissione si determinò a proporre tale soppressione perchè dall'esperienza fatta risultò che il compito dell'economo si riduceva a cosa di ben poca importanza, e perchè le sue mansioni potevano essere senza inconvenienti affidate al censore, attribuendo ad uno degli istitutori le funzioni di dispensiere ed assegnandogli un corrispondente compenso.

In base all'art. 25 del nuovo schema ad ogni istitutore è affidato il compito di reggere una compagnia di quindici a venticinque alunni; il corrispondente art. 26 del precedente statuto limitava a venti alunni la compagnia affidata a ciascun istitutore e prescriveva che ogni compagnia fosse raccolta in un quartiere provveduto del bisognevole perchè possa comodamente e igienicamente svolgersi in esso la loro vita all'infuori di ogni indebito contatto. La modificazione venne introdotta perchè l'ottemperare a quanto prescriveva l'accennato art. 26 riusciva di grande difficoltà per la mancanza di convenienti locali e perchè il farlo avrebbe importata la necessità di aumentare il numero degli istitutori ed una corrispondente maggiore spesa.

Giusta l'art. 32 votato dal Consiglio comunale sono ammessi nel Collegio i giovanetti che per l'apertura dell'anno scolastico non abbiano superato il 15° anno d'età; la vostra Deputazione crede che invece il limite dell'età per l'accettazione debba essere di regola il 12° anno, ed a ciò viene indotta dalla convinzione che ai giovani non si possa dare o molto difficilmente un determinato indirizzo educativo se vengono accolti quando per la loro età ebbero già a ricevere in altri istituti o in famiglia un indirizzo eventualmente diverso; lo scopo che il testatore volle conseguire si fu quello non solo di istruire i giovani ma altresì di educarli: ora è troppo manifesto che tale scopo sarà più facilmente raggiunto quando i giovani sieno accolti in Collegio fino dai primi anni della loro adolescenza, anzichè quando per la loro età possono avere ormai subito impressioni ed assunte tendenze che difficilmente si riesce a modificare.

Per queste considerazioni la vostra Deputazione vi propone che il limite dell'età per l'accoglimento degli alunni in Collegio sia di regola fissato al 12° anno.

L'articolo 37 dello statuto, che vi si presenta, modifica il corrispondente art. 38, sopprimendo alcune delle spese che erano poste a carico dell'Istituto; tale soppressione riferentesi agli oggetti di cancelleria, all'affrancazione della corrispondenza e alla rattoppatura delle scarpe venne determinata dal desiderio di evitare contestazioni, essendosi più volte accampata la pretesa di addossare all'Istituto spese che non potevansi ritenere contemplate nella accennata disposizione. Naturalmente scopo principale di dette modificazioni fu quello di realizzare un economia nel bilancio del Collegio, e ciò per rendere possibile la concessione dei posti gratuiti in conformità a quanto era stato disposto dal benemerito testatore. La Commissione infatti in base a calcoli fatti sulle rendite realizzabili dal legato, sulle economie sovra accennate, e sugli incassi delle rette da corrispondersi dai convittori, ha creduto di potervi proporre l'art. 45 del nuovo statuto, per il quale sarebbe stabilito che il numero dei posti gratuiti non possa mai essere minore di dieci, e quello dei semi gratuiti minore di quattro. L'articolo stesso provvede alla spesa dichiarando che questa debba essere sostenuta con le rendite del patrimonio legato dal co. di Toppo, e in caso di bisogno anche con le eventuali economie nella gestione, e con riduzione dell'organico. Resta quindi completamente esclusa la possibilità che alla Provincia venga imposto alcun onere per l'esercizio di Collegio, e ciò di conformità a quanto questo Consiglio ebbe a deliberare fino dal 16 aprile 1884.

L'art. 47 del nuovo schema di statuto non esige che chi aspira al posto gratuito o semigratuito abbia ottenuto la promozione con la media di almeno otto decimi, e si limita a chiedere la produzione dell'attestato legale dell'autorità scolastica comprovante che il candidato ottenne la promozione nella sessione estiva dell'anno in corso. Questa modificazione venne suggerita dal considerare che il testatore non ha in alcun modo accennato a restrizioni o limitazioni di tale specie, e che l'imporre la media degli otto decimi, limiterebbe soverchiamente il numero degli aspiranti ai posti gratuiti; rilevò inoltre la Commissione che se è giusto esigere speciali attitudini ed eccezionale profitto da parte di chi aspira agli studi superiori, altrettanto non si può pretendere per chi aspira alla istruzione ginnasiale o tecnica, istruzione codesta ormai quasi indispensabile anche per chi trovasi in posizione modesta. Ad evitare però la possibilità di ammettere nel Collegio giovani assolutamente inetti vengono proposte le disposizioni degli art. 49 e 51, per le quali è stabilito che il Consiglio direttivo nel formulare le sue proposte abbia riguardo alle classifica-

---

115 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

La carrozza si avvicinava con la rapidità di un treno diretto.

Era una *vittoria* tirata da un solo cavallo. Il cocchiere udì il grido e si fermò di botto.

Il padrone che sonnecchiava steso sui cuscini, con le gambe avvolte in una grossa coperta, se n'era già liberato e saltava sulla strada.

S'era svegliato al suono di quella voce, come se l'avesse commosso dal fondo delle viscere.

I suoi occhi acuti scandagliavano l'oscurità che l'attorniava.

Il cocchiere gli indicò col dito l'ala di muro e disse in inglese:

— E' là.

L'altro guardò.

Nel campo, a cento passi da lui, scorse i due banditi che trasportavano la loro preda.

Si sarebbero detti due beccamorti che portassero una bara.

— Aspetta — ordinò al cocchiere.

Con un vigore ed una rapidità fulminei, non d'altro armato di bastone, l'incognito si slanciò sui miserabili già postisi a ridosso del muro ruinato.

Caienna, a cui l'aria aperta aveva già fatto sparire la lieve ebbrezza, lasciato cadere il suo fardello, si era posto sulla difensiva.

Ma prima aveva avuto cura di vuotare le tasche della sua vittima.

I cento franchi della poveretta disparvero nelle sue.

— Se rappresentassimo la figlia dell'aria — mormorò.

Baluche era cocciuto.

— Non ritroverò un'occasione simile — disse. — E' un borghese. Di che cosa s'immischia? Tanto peggio per lui. Ne faremo un boccone.

Cavò il suo coltello.

Caienna prese la posizione di un pugillatore; tanto più coraggioso in quanto che era armato di un rompitesta.

La povera fanciulla soffocata ancora e sotto l'azione di uno spavento mortale giaceva svenuta ai loro piedi.

L'incognito ora lontano due soli passi.

— Cosa fate là? — chiese con accento imperioso.

— E voi? — disse Caienna motteggiando.

— Rispondete.

— Vi dò un buon consiglio, amico. Andatevene per la vostra strada — disse Baluche.

— Il signore è della polizia forse? chiese Caienna con un accento canagliesco.

— E' possibile.

Lo sconosciuto era alto, squisitamente formato. Il suo soprabito aperto lasciava scorgere la cravatta bianca e la marsina da *soirée*. Il suo cappello di seta copriva una chioma grigia.

Ma la sua barba tagliata all'americana, era di un nero di perla veneziana.

— Si è gridato — disse.

— Il signore sogna — fece Caienna.

— Il signore vuol ridere — soggiunse Baluche.

L'incognito non si mosse. Con la sinistra si abbottonò il soprabito, mentre con la destra teneva il bastone proteso come una spada.

Osservava con sguardo diffidente i due banditi e cercava la loro vittima.

— Ho inteso una voce di donna — disse — ne sono certo. Dov'è?

E soggiunse subito:

— Là... la vedo. Scostatevi.

— Al largo — disse Baluche.

Fece un passo avanti e indietreggiò come accecato.

La canna dello sconosciuto gli aveva illividite le palpebre.

Soffocò un urlo.

— Accoppalo — disse.

— Miserabile! esclamò l'incognito.

Caienna gli mosse incontro coraggiosamente col suo rompitesta in pugno. Ma prima che avesse potuto servirsene ricevette nel petto un colpo tanto violento che battè contro il muro.

Baluche tornò alla carica, ma furioso, con l'occhio iniettato di sangue, col coltello aperto, uno di quelli orrendi coltelli lunghi mezzo piede, più terribili delle spade.

La lama brillò nella oscurità.

Baluche, che vedeva rosso, la levava sullo sconosciuto.

La canna fischiò ancora ed il coltello scappò dalle mani del bandito.

E tosto una grandine di pugni, di pedate, di bastonate piovve sui due birbaccioni con tale rapidità che neppur ebbero il tempo di rispondere e fuggirono attraverso i campi senza chiedere il resto del carlino.

Allora lo straniero, padrone del terreno, s'appressò alla fanciulla e dolcemente la chiamò.

Ella non rispose.

Pareva inanimata.

Un raggio della luna, che usciva fuori da una nube, gliela mostrò pallida come una morta; la testa ravvolta nel *foulard* che la soffocava.

La rialzò, se la tolse in braccio e la portò sul ciglio della strada senza che ella si muovesse.

Nel punto in cui arrivava alla sua carrozza, dopo averla sciolta dal bavaglio, l'aria fresca della notte la rianimò.

Rinvenne: e trovandosi fra le braccia di un uomo, fece un gesto di spavento.

Non fatemi del male — mormorò — abbiate pietà di me.

— Non temete, fanciulla mia, siete in salvo.

— Chi siete dunque?

— Passavo per di qui, ho udito le vostre grida. Quei miserabili sono fuggiti. Che volevano?

(Continua)

zioni distinte degli aspiranti, e che i posti gratuiti e semigratuiti si conservino finchè i giovani durino nelle condizioni, alle quali sono stati ammessi. L'art. 52 poi espressamente esige attitudini speciali per i giovani graziati che intendono percorrere il corso liceale o quello dell'Istituto tecnico.

L'art. 11 del nuovo Statuto tien conto del desiderio manifestato dal benemerito testatore di sussidiare qualche giovane distinto, educato nel Collegio, che intenda applicarsi a studi superiori disponendo che a tale scopo vengano erogate le economie fatte sul bilancio annuale.

Le accennate modificazioni vennero d'accordo concretate da tutti i membri costituenti la Commissione; tale accordo non potè invece formarsi nei riguardi della disposizione contenuta all'art. 5. I rappresentanti della Provincia infatti non credettero di ammettere quanto si sostenne da parte dei rappresentanti del Comune, e cioè che la Presidenza del Consiglio direttivo spettasse di diritto all'assessore all'istruzione. Perciò il detto art. 5 venne redatto in due modi, l'uno quale sostenuto dai rappresentanti della Provincia, e l'altro come voluto dai rappresentanti del Comune. La vostra Deputazione crede unirsi ai suoi commissari proponendovi venga adottata la disposizione nel modo da essi concretato.

L'attribuire la Presidenza all'assessore all'istruzione darebbe al Comune una prevalenza in confronto della Provincia che non venne in alcun modo ammessa dal testatore. L'affidare invece ai Commissari la nomina del Presidente, rende normale ed equa la posizione dei due enti. Del resto se la Provincia insiste nel mantenere il Presidente elettivo, è a ciò determinata unicamente dalla convinzione di dare in tal modo fedele esecuzione alla volontà del testatore. E' infatti manifesto che il conte di Toppo volle che Provincia e Comune fossero in condizioni perfettamente eguali nei riguardi della direzione ed organizzazione del Collegio. Tale fatto venne più volte riconosciuto anche dalla Rappresentanza comunale fino a quest'ultimo periodo della discussione. Il co. di Toppo quando volle assegnare ad uno dei due enti speciali attribuzioni, espressamente lo dichiarò; così esso affidò al solo Comune l'amministrazione dei beni legati, imponendogli però l'obbligo di rendere conto ogni anno e riportarne l'approvazione della rappresentanza legale della Provincia.

Nei riguardi invece dell'erezione, della organizzazione e dello statuto prescrisse che le rappresentanze della Provincia e del *Comune fra loro si accordassero*: volle così che i due enti fossero in condizioni perfettamente uguali. Confermò poi questo concetto colle successive disposizioni, per le quali il di più delle spese necessarie alla fondazione del Collegio dovevano essere sostenute per metà dai detti due enti, e le piazze gratuite e semigratuite dovevano essere distribuite ed accordate per metà dalla rappresentanza del Comune e per metà da quella della Provincia. Questa eguaglianza sarebbe evidentemente scossa se il Presidente del Consiglio direttivo dovesse sempre appartenere alla rappresentanza del Comune, specialmente se si consideri *che per l'art. 7 dello Statuto* quando nelle deliberazioni della Commissione si verifichi parità di voti, prevale quello del Presidente. Nè vale il rilievo che la Provincia con sua speciale deliberazione ha limitato il suo concorso a somma fissa, perocchè tale limitazione venne accettata dal Consiglio comunale, senza esigere dalla Provincia rinuncie o limitazioni di sorta nei diritti ad essa attribuiti dal testatore. Nè si può opporre che il Consiglio direttivo avendo anche funzioni d'ordine amministrativo, ove il Comune non avesse prevalenza, la Provincia avrebbe una ingerenza contraria alle tavole testamentarie: il Consiglio direttivo non ha ingerenza alcuna nell'*amministrazione dei beni legati* ed è questa soltanto che il testatore affidò alla rappresentanza del Comune: il Consiglio ha solo il compito di erogare nei modi prescritti dallo statuto, e secondo i criteri che reputa più opportuni, le somme che dal Comune amministratore del legato gli vengono consegnate; l'opera sua è quindi circoscritta ai bisogni del Collegio entro i limiti delle risorse realizzabili e non si estende in alcun modo all'amministrazione del legato. Consiglio direttivo e Presidente hanno una mansione che sostanzialmente devesi estrinsecare in quei provvedimenti che riguardano l'indirizzo morale ed educativo del Collegio, ma non possono in alcun modo impegnare i due enti in spese non approvate dai rispettivi consigli comunale e provinciale.

Ed ecco l'ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, revocando la precedente deliberazione 30 settembre 1901, approva lo statuto del Collegio di Toppo-Wassermann come presentato dalla nuova Commissione e colle modificazioni introdotte dal Consiglio comunale di Udine, eccettuata la disposizione dell'art. 5 che viene adottata nel testo proposto dalla Commissione nominata dalla Deputazione provinciale ed eccettuata quella dell'art. 32 che vi viene proposta colla seguente variazione:

« Sono ammessi nel Collegio i giovanetti che abbiano ottenuta la licenza di proscioglimento e non oltrepassino il dodicesimo anno di età.

« In via di eccezione il Consiglio potrà anche ammetterli quando abbiano di poco oltrepassato questo limite.

« Le istanze devono essere dirette ... come nello schema votato dal Consiglio comunale ».

Interessi e cronache provinciali.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Pordenone

Pordenone, 15 — L'attesa festa solenne si è compiuta oggi entro a una giornata di lieta primavera che rimarrà segnata fra le più belle date negli annali della nostra città.

Col treno delle 9 e mezza giunsero da Udine il comm. Doneddu, prefetto di Udine, il cav. avv. Renier presidente della Deputazione provinciale, l'avv. Cappellani presidente della Cassa di Risparmio di Udine e vice presidente della Associazione Agraria Friulana, il cav. Bardusco vice-presidente della Camera di Commercio, il co. De Brandis segretario del Comitato esecutivo per l'Esposizione regionale di Udine, e furono ricevuti dal Comitato della nostra Mostra, dall'avv. Tamburini, commissario distrettuale, dall'on. Monti deputato al Parlamento, dal cav. ing. Damiano Roviglio deputato provinciale, dal cav. G. B. Romano veterinario provinciale il quale trovavasi qui da ieri, dal cav. Marsilio consigliere provinciale. Preso posto nelle carrozze si diressero al Municipio ove erano ad attenderli il sindaco sig. Antonio Poiese, gli assessori E. Zannerio, F. Asquini, G. V. De Marco, i signori co. dott. G. Quirini, E. Polanzani, E. Piva, Giol co. dott. Camillo di Zoppola, rispettivamente sindaci di Pasiano, Fiume, Azzano X, Fontanafredda, Zoppola, nonchè il cav. G. Lacchin, sindaco di Sacile e consigliere provinciale, il cav. avv. E. Sellenati Procuratore del Re, il cav. avv. F. Varagnolo presidente del nostro Tribunale. — Fra i rappresentanti notammo poi l'avv. Pampanini per la Scuola Agraria e Circolo agricolo di Conegliano e il prof. Scarafia assistente del prof. Sacchi della scuola enologica di Conegliano e della Cattedra ambulante di agricoltura di Treviso.

Agli ospiti graditi venne offerto un vermouth d'onore, e dopo una visita alle opere d'arte della nostra pinacoteca comunale, si recarono tutti al Sociale per la conferenza del prof. Tito Poggi, prendendo posto le autorità e le rappresentanze sul palcoscenico.

Il piccolo ed elegante teatro era ormai affollato, e nei palchi v'erano molte eleganti signore.

Il co. cav. Riccardo Cattaneo, presidente del Comitato, dopo aver porto un saluto alle autorità intervenute e agli espositori, e spiegato come la Mostra abbia assunto proporzioni straordinarie per l'appoggio degli Enti morali della Provincia e della cittadinanza pordenonese, presenta con belle parole l'illustre conferenziere prof. Tito Poggi il quale pronuncia un notevole, applauditissimo discorso di cui pubblicheremo un largo sunto domani.

Il R. Prefetto, a nome del Governo dichiarò quindi aperta l'Esposizione, e tutti preceduti dalla banda cittadina, cittadina mossero alla volta dell'Esposizione stessa. *Alle Autorità fu offerto* un altro vermouth d'onore nel grande salone del « restaurant ».

Per conferma unanime sono orgoglioso di dirvi che la nostra Esposizione fece in tutti una buonissima impressione. Attirarono subito l'attenzione del pubblico, le splendide mostre delle case Küns di Budapest, Bale e Edwards di Milano, Garolla di Padova, Carlo Keoblank di Milano, Vieù di Padova, Barnabò di Padova, e Walluschnig di Conegliano, Savoia di Codroipo, Sordi di Lodi, e della Società veneta e dell'industria Solodenze, per tacere di tante altre. Ma già vi scriverò di tutte particolarmente.

Alle 13 vi fu un banchetto di 66 coperti, egregiamente servito, all'albergo delle *Quattro Corone* Alle frutta iniziò la serie dei brindisi il R. Prefetto, a cui fecero seguito il Sindaco di Pordenone, l'on. Monti, il cav. Lacchin, il cav. Bardusco, il co. cav. Cattaneo, il prof Poggi, l'avv. Cappellani, il signor Walluschnig, il dott. Tamburlini, tutti vivamente applauditi.

Dietro proposta dell'on. Monti fu spedito un telegramma al ministro Baccelli che tanto s'interessò della nostra Mostra.

Il R. Prefetto, colle altre autorità e rappresentanze di Udine, partì col diretto delle 16, e a quell'ora, nel recinto dell'Esposizione, la banda cittadina svolse l'annunciato programma, ottenendo il plauso, veramente meritato, del pubblico.

Furono unanimi le lodi al Comitato Esecutivo della Mostra, essendo riuscito a superare di gran lunga ogni più esigente aspettazione.

Palmanova, 15 — XIV marzo. — Oggi per la commemorazione di Umberto I nel R. Duomo l'arciprete don Rizzi celebrò la messa. In parecchi pubblici e privati edifici issarono la bandiera a mezz'asta.

Luce elettrica. — Per l'acquisto da parte del Comune della luce elettrica, le trattative pare siano ben avviate, sperasi presto vedere un fatto compiuto.

Auguri d'un esito felice.

Cividale, 14 — **Commissione circondariale di beneficenza** — Dalla bellissima relazione 10 corr. della Commissione circondariale di beneficenza, di cui fanno parte i signori:

Breganze dott. Camillo R. commissario distrettuale, Marioni Giovanni geometra, Leicht dott. Pietro Silverio, Paciani nob. Giuseppe, Cucovaz dott. cav. Geminiano, Rieppi Antonio maestro comunale, Nassig. avv. Riccardo, stralciamo quanto segue.

Ripresi in esame i questionari dei 22 Comuni del circondario, si è approvata a voti unanimi la relazione da da inviarsi al Ministero.

La relazione fa presente innanzi tutto le condizioni speciali del circondario, dove si gode un benessere generale dovuto ai costumi parchi e frugali, specialmente degli abitanti della montagna, al frazionamento della proprietà ed all'emigrazione temporanea che si compie su vasta scala e dalla quale ritiensi si abbia un'importazione annua di circa lire 200,000 in oro.

Di più mancano le industrie che se sono causa di prosperità portano anche un soverchio agglomeramento di popolazione, abitudini spendereccie viziose, malattie e *tutte* le piccole e *grandi* miserie che stanno sempre di fronte alle relative agiatezze.

La salubrità dell'ambiente porta con sè un benessere fisico specialmente nei bambini ove raramente si riscontrano malattie organiche e difetti fisici dovuti ad atavismo, cattiva nutrizione ed alla inosservanza delle regole dell'igiene.

Parla poi del patrimonio delle opere di beneficenza, esistenti nel circondario, che è molto limitato, tranne quella dell'Ospedale che raggiunge le lire 500,000 *e forse più*.

Tutte le opere di beneficenza si sorregono per concorso dei Comuni, per oblazioni private ecc.

Per le accennate condizioni favorevoli locali, la beneficenza privata si esplica in forma assai limitata, con qualche oblazione a favore dei poveri da distribuirsi con diversi mezzi ed a favore di bambini poveri a mezzo dei patronati scolastici di Cividale e San Pietro al Natisone che pure non avendo veste giuridica, procedono colla massima regolarità.

Nei riguardi degli esposti, tutti i 22 Comuni provvedano mediante il Brefotrofio di Udine.

Che nei casi, molto rari di bambini abbandonati *o seviziati dai genitori od* orfani, si provvede in una forma primitiva ma non meno efficace, affidandoli ad altre famiglie dietro tenue compenso.

Che pel mantenimento dei fanciulli deficienti, ciechi, sordomuti, per quanto si tratti di casi assai rari, non si provvede efficacemente.

Quanto all'assistenza complementare dell'infanzia, lamento che nel circondario esista solo un Asilo Infantile. Qui apriamo una parentesi per domandarci il perchè venne dimenticato l'Asilo Infantile di S. Pietro al Natisone, che da tanti anni funziona tanto bene.

Nei riguardi degli inabili al lavoro l'assistenza non presenta, per le accennate circostanze favorevoli d'ambiente, l'importanza di altri luoghi, e lo dimostra anche il fatto dell'accattonaggio esercitato in lieve misura e quasi sempre da individui non appartenti al circondario

Proseguendo nell'argomento la relazione rileva che nel Capoluogo venne posto un argine e provveduto colla istituzione della Casa di Ricovero promossa a merito della Congregazione di Carità, e che si ebbe il plauso dell'intera cittadinanza.

Parla dei provvedimenti in merito iniziati dai Comuni di Moimacco e Corno di Rosazzo.

La Commissione fa sua la proposta del membro sig. Marioni, di far voti cioè perchè previ accordi con la locale Congregazione di Carità venissero i Comuni del circondario nella determinazione di ricoverare ivi i loro inabili, istituendo così una Casa di ricovero circondariale.

Infine tratta delle forme della beneficenza elemosinaria, che ovunque procede regolarmente.

La relazione chiude dichiarando di aver cercato disimpegnare nel miglior modo possibile il suo mandato, reso fortunatamente più facile dalle condizioni relativamente felici di questa estrema plaga d'Italia.

S. Daniele, 15 — Per Giuseppe Mazzini — Fu spedito al sindaco di Padova il seguente telegramma: « Democrazia sandanielese che ebbe suo ispiratore Antonio Andreuzzi, discepolo, amico di Mazzini, associasi onoranze che Padova tributa al grande filosofo e patriota, principale fautore unità nazionale ».

Di mio aggiungo soltanto questo: che benissimo fecero i democratici di S. Daniele a non disgiungere il nome di Andreuzzi da quello di Mazzini.

X.

Fagagna, 15 — Per gli emigranti. — Ieri ebbe luogo nella sala ex Bertazzi un'importante adunanza di emigranti per la nomina dei corrispondenti.

Oltre 200 erano gl'intervenuti. Parlò efficacissimo il dott. Danieli.

Venne votato il seguente ordine del giorno da presentarsi al Sindaco:

« Gli emigranti appartenenti al Comune di Fagagna fanno voti affinchè la rappresentanza Comunale imitando l'esempio d'altre, accordi al Segretariato dell'Emigrazione di Udine - visti i grandi benefici che esso apporta agli Emigranti stessi - un sussidio nella misura che questa crederà opportuna ».

A San Pietro al Natisone ieri fu tenuto un riuscitissimo Comizio nel quale si discusse il progetto della nuova legge forestale del ministro Baccelli. Ne daremo un'ampia relazione domani

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 17, S. Patrizio.

×

Effemeride storica. — *16 marzo 1863.*

Ripetute scosse di terremoto (Tomasi, memoria speciale, p. 20). Si ripeterono nella notte e nel domani. (Tomasi predetto, p. 21)

Veggasi in quarta pagina:
Teodoro De Luca.

Su e giù per Udine.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale terrà seduta la sera di sabato 21 e di lunedì 23 marzo corrente alle ore 8.30 pom. per trattare gli oggetti qui sotto indicati:

Seduta pubblica.

1. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale:

a) storno dell'art. 27 (spese contrattuali) ad aumento dell'art. 67-B di lire 100 in causa manutenzione derivazioni d'acqua per utenti privati. Deliberazione 16 gennaio 1903 n. 665;

b) storno dell'art. 27 di lire 556.80 ad aumento dell'art. B-49 lett. *b* in causa espurgo pozzi neri negli edifici comunali. Deliberazione 16 gennaio 1903 n. 663;

c) storno dell'art. 5 (manutenzione edifici di proprietà comunale non addetti a servizi municipale) ad aumento dell'art. B-42 lett. *b* di lire 163.40 per diaria al facchino, al fuochista e ai pesatori al macello. Deliberazione 16 gennaio 1903 n. 655;

d) storno dell'art. 5 di lire 1185 ad aumento dell'art. 8 in causa liquidazione pensioni. Deliberazione 16 gennaio 1903 n. 660;

e) storno dell'art. 28 (*spese per le elezioni*) di lire 86.94 e dall'art. 79 (rimborso spese forzose) di lire 359.20 ad aumento dell'art. B-56 in causa lavori di adattamento locali ad uso camera di sicurezza per minorenni nella caserma delle guardie di città. Deliberazioni 27 gennaio 1903 n. 1075;

f) storno dell'art. 96 (costruzione di nuovi marciapiedi) ad aumento dell'art. 87-B di lire 1280.86 in causa spese sostenute pel Lazzaretto durante l'anno 1902. Deliberazioni 6 febbraio 1903 n. 1178;

g) storno dall'art. 98 di lire 582.14 e dall'art. 107 (cura medica a domicilio) di lire 268.37 ad aumento dell'art. B-83 in causa rimborso tasse comunali state revocate o ridotte. Deliberazioni 13 febbraio 1903 n. 1201;

h) storno dall'art. 107 di lire 304.91 ad aumento dell'art. B-57 lett. *e* per acquisto materiali occorsi per la manutenzione di condotto d'acqua per utenti privati, ecc. Deliberazione 13 febbraio 1903 n. 1719;

i) storno dall'art. 107 di lire 1426.72 e dall'art. 114 lett. *d* (refezione scolastica) di lire 1023.12 ad aumento dell'art. B-37 per acquisto disinfettanti, medicinali ecc. durante l'anno 1902. Deliberazione 27 febbraio 1903 n. 2186;

l) Domanda alla R. Prefettura per la dispensa delle pratiche d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione delle due palestre dell'Edificio scolastico. Deliberazione 11 marzo 1903 n. 2467.

2. Rinuncia dei signori Schiavi avv. cav. Luigi *Carlo* e *Franzolini* dott. uff. Fernando all'ufficio di consigliere comunale.

3. Autorizzazione al sindaco di stare in giudizio contro la signora Berta Aikelin per pagamento residuo importo per retta e tassa scolastica per la figlia Ida già allieva presso l'Istituto Uccellis.

4. Aumento del personale per l'ufficio della Direzione generale delle scuole.

5. Riforma della pianta organica degli uscieri municipali.

6. Consiglio amministrativo della Congregazione di Carità. Nomina di un membro in surrogazione del rinunciatario signor Alessandro Misani.

7. Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero. Nomina di un membro in surrogazione del rinunciatario signor ing. Carlo Faclini

8. Consiglio amministrativo della Commissaria Uccellis. Nomine.

9. Costruzione di un marciapiedi in via Felice Cavallotti.

10. Pavimentazione a prismi di pietra del sottopassaggio ferroviario fuori porta Cussignacco.

Seduta privata

1. Assegno di pensione alla maestra signora Toso-Antonini Teresa — II lettura.

2. Assegno di pensione alla signora Maria Nigris quale vedova del già ragioniere municipale Valentino Pascoli.

3. Collocamento a riposo del vigile urbano Giovanni Marchettano e assegno di pensione.

4. Indennità di buona uscita al signor Pietro Paolini già giardiniere municipale.

5. Idem alla guardia campestre Bernardo Zipolotto.

6. Rinuncia della signora Anna Muscionico-Fontanini al posto di maestra e concessione di indennità.

7. Sussidio alla figlia della fu Maria Gerardis-Berlani era maestra comunale.

8. *Provvedimenti in confronto di una insegnante.*

9. Sussidio ad una ex guardia campestre.

Oggetti da trattarsi
nella seduta pubblica del 23 marzo

1. Piazza d'armi. Nuove proposte.

2. Aumento dello stanziamento di cui l'art. 180, parte II, del Bilancio 1903 per spese straordinarie in occasione dell'Esposizione regionale in Udine nel 1903.

3. Istituzione Cattedre ambulanti di agricoltura. Concorso nella spesa.

4. Atrio del Cimitero. Approvazione della variante relativa ai cancelli d'ingresso.

5. Bilancio preventivo 1903 del Civico Spedale.

6. Consuntivo 1900 del Civico Spedale.

7. Id. 1901 id. id.

8. Id. 1901 della Congregazione di carità.

9. Assunzione di mutuo con ammortamento per la costruzione dell'edificio scolastico.

10. Riforma delle altre invetriate delle finestre del Palazzo della Loggia.

11. Vendita beni in territorio di Caneva di Sacile di proprietà del Legato di Toppo-Wassermann.

12. Affranco di contribuzione a debito del Legato di Toppo-Wassermann mediante cessione di fondo al creditore march. Francesco Mangilli.

Esposizione Regionale

Continuano a pervenire al Comitato *numerose domande* d'ammissione in tutti i riparti, specie in quelli dell'industria e dell'agricoltura.

La fiera vini e la mostra dei bozzoli riusciranno molto ricche. E' assicurato il successo anche per la mostra collettiva delle sete friulane.

Parecchie ditte importanti d'altre regioni, desiderando esporre i loro prodotti alla mostra regionale veneta, accettano di figurare fuori concorso.

Ormai l'area prestabilita è tutta occupata, cosicchè si dovette pensare a nuovi ampliamenti delle gallerie.

Lotteria

Presso tutte le Banche e i Cambio valute della città e provincia e presso la Cassa di Risparmio di Udine sono in vendita i biglietti della Lotteria a favore dell'Esposizione regionale.

Vi sono 1500 premi di un valore di lire 40,000. Il primo premio è di lire 20,000.

I premi sono convertibili in denaro.

Facilitazioni ferroviarie.

Il R. Ispettorato delle ferrovie acconsenti acchè siano accordate facilitazioni di trasporto sulle strade ferrate e sui piroscafi per le persone e per le merci destinate all'Esposizione.

LA CONFERENZA PIERPAOLI

sul telegrafo senza fili

Ebbero luogo ieri al Minerva le esperienze di trasmissione radio telegrafica con gli strumenti di cui dispone il locale Istituto Tecnico. In seguito alla ottima riuscita delle prove stesse si è potuto stabilire che l'annunciata conferenza promossa dal *Sodalizio Friulano della Stampa* verrà tenuta dal chiaro prof. Nazzareno Pierpaoli domenica prossima 22 alle ore 14 nel Teatro Minerva col corredo degli attraentissimi esperimenti che hanno meravigliato il mondo pel genio di Guglielmo Marconi.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Questa sera, alle ore 8.30, lezione del dott. Oscar Luzzatto. Argomento: « Soccorsi medici d'urgenza ».

Gelsi affetti da diaspis pentagona

provenienti dalla Lombardia

Mandano da Udine alla *Provincia di Brescia*:

Mi viene riferito che una partita di gelsi provenienti dal Bresciano, diretta ad un paese del Goriziano, è stata alcuni giorni fa respinta dalle Autorità Austriache alla Dogana di Privano, perchè riconosciuta affetta da *diaspis pentagona*, benchè viaggiasse con dichiarazione del Sindaco locale, che quella località non era infetta da tale malattia.

E' bene ciò si sappia dai vostri agricoltori per non esporli a perdite non lievi.

Il Crematorio. Sabato nel nostro Cimitero ebbero luogo le prove del nuovo crematorio comunale.

Le prove riuscirono perfettamente ed in settimana saranno cremati tre cadaveri.

Il suicida di Sottomonte.

Verso il mezzodì di sabato il Vicolo Sottomonte d'un tratto fu sottosopra all'annuncio che un suicidio era avvenuto nella casa n. 6 abitata dalla signora Don-Pettini Maria. In breve la notizia si sparse per la città, e verso le 14 un agglomeramento di gente stazionava nel Vicolo, rimpetto alla casa suddetta, commentando e deplorando.

Trattavasi del suicidio di un ex caffettiere che da circa 10 anni trovavasi a Udine, certo Andriani Angelo fu Innocenzo, d'anni 58, da Fanna di Maniago.

L'infelice, nella notte di venerdì s'era sparato un colpo di rivoltella alla testa rimanendo cadavere sul letto ove era disteso, stringendo ancora in mano l'arma fatale.

Le autorità sopravvenute non poterono che constatare la morte. Causa la disoccupazione e la miseria.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria.

L'INCENDIO DI STANOTTE

Il guardafuoco dalla specola del Castello dava questa notte verso le una l'avviso d'incendio fuori porta Cussignacco.

I pompieri subito accorsero con due pompe da campagna, poichè pareva trattarsi d'incendio grave, guidati dal loro capo maestro Petoello.

Sulla strada di Cussignacco nella località Casali Gervasutta aveva preso fuoco il pagliaio isolato ed attiguo alla casa colonica di proprietà ed abitata da Gori Giuseppe.

Naturalmente trattandosi di paglia il fuoco appariva più spaventoso che nol fosse.

In poco più di un'ora l'estinzione era avvenuta.

Il danno fu di circa un centinaio di lire non assicurato.

Sul luogo accorsero fra i primi l'ing. Cantoni ispettore dei pompieri, l'ass. Pignat, guardie di P. S. carabinieri coi maresciallo Zearo e curiosi.

Dalle circostanze emerse dal sopraluogo pare esservi ragione di ritenere l'incendio doloso; ciò che si saprà in seguito.

Vittime nessuna.

La votazione di ieri alla Società Operaia. Scarso numero di soci si presentarono alla votazione di ieri. Mentre nella domenica precedente i votanti raggiunsero il numero di 278, ieri furono 258. Dai risultati complessivi, cioè dallo scrutinio delle schede risultarono 198 schede compatte e 60 con cancellazioni od aggiunte. Ecco quindi i singoli voti:

	voti
Sendressen cav. Giovanni, ing.	246
Lazzarini Alfredo, maestro	245
Vendruscolo Dem., battirame	242
Michelazzi Giovanni, agente	241
Zugolo Vincenzo, calzolaio	241
Fabris Giuseppe, ragioniere	240
Albini Emanuele, tagl. sarte	240
Florit Ciro, orefice	240
Rocco Riccardo, tipografo	239
Candolares Michele, sarte	238
Zuliani Plinio, farmacista	238
Facchini Napoleone, tapp.	237
Quargnolo Antonio, negoziante	235
Filipponi Giovanni, vernic.	235
Fornasir Antonio, op. ferriere	235
Madrassi Giacomo, impiegato	234
Turri Luigi, tipografo	233
Barei Giuseppe, libraio	232
Del Negro Pietro, macellaio	232
Toniut Gabriele, falegname	231
Boer Augusto, calzolaio	230
Calligaris Alberto, bandaio	229
Della Rossa Luigi, agente	228
Sponghia Luigi, tipografo	227

Va notata la compattezza dei votanti poichè trattandosi di una lista che dal socialista andava al moderato la differenza dei voti fu esigua.

Per i martiri di Ferrara. Ieri l'Unione Democratica ha spedito al presidente del comitato per le onoranze ai martiri di Ferrara il seguente telegramma:

Unione Democratica friulana interprete dei sentimenti questa democrazia unisces palpito patriottismo popolo Ferrara onorando i tre martiri sacri alla storia ed alla patria.

Deputato Girardini, presidente

Rivenditori cartoline illustrate. Inviando semplice biglietto da visita al mio indirizzo spedisco listino cartoline illustrate estere e nazionali. Contro cartolina-vaglia di lire 1.25 invierò franco di porto a titolo di saggio N. 50 cartoline assortite, compresa l'ultima creazione della mia casa: *Sogni Dorati!* (serie di 6 cartoline).

Bona Romolo

S. Nicola dei Cesarini, 48 - Roma.

All'Ospedale alle 1 e mezza di ieri venne medicato Catarossi Giuseppe d'anni 32 di Francesco, di Udine, per ferita lacero contusa alla regione parietale destra.

Fu giudicato guaribile in giorni nove salvo complicazioni.

Nello studio dello scultore prof. Gigi De Paoli abbiamo ammirato un busto di Re Umberto riuscito una veramente degna opera d'arte: degna del soggetto, come dell'artista che l'ha eseguita. È veramente indovinata è l'espressione derivante dallo sguardo e dalle linee concorrenti; espressione regalmente fiera, ma in cui par quasi un presentimento dell'atroce, immeritata fine.

Com'è noto, tale opera fu eseguita per commissione del Municipio di Pordenone; e nel Municipio stesso, entro apposita nicchia verrà posta e inaugurata domenica prossima.

Al valente scultore per tale suo nuovo riuscitissimo lavoro, le nostre vive congratulazioni.

—

E nell'istesso studio abbiamo potuto ammirare il gesso di uno splendido gruppo in bronzo destinato all'Esposizione di Venezia: due nudi squisiti intorno a un'idea filosofica d'Arrigo Heine!

Ma quando sarà pronto il bronzo ne riparleremo.

Infortunio sul lavoro. Ieri alle 10 venne medicato al nostro Ospedale Bigotti Dante d'anni 27 di Giacomo di Udine, falegname, per ferita da taglio alla mano sinistra al dito medio riportata sul lavoro. Guarirà in giorni 5 salvo complicazioni.

Smarrimento. Ieri sera verso le 9 da una signora venne smarrito percorrendo via Pellicerie, Paolo Sarpi, Bartolini, Francesco Mantica, A. L. Moro, un portamonete contenente 75 lire.

Se lo ha trovato una persona onesta diamo l'indirizzo (presso l'Amministrazione del *Friuli*) per la restituzione avvertendo che sarà data competente mancia.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 72 del 7 marzo 1903 contiene:

La Presidenza del Consorzio Torre rende noto che il progetto dell'ing. Giacomo Cantoni per la costruzione di un molo a difesa della sponda destra del Torrente Torre nei pressi della frazione di Godia, resterà esposto al pubblico presso l'ufficio del Consorzio in via Rialto.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Nicoloso G. B. fu Angelo contro Beinat Luigi fu Angelo di Malz, il cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che gli immobili siti in mappa di Malano, *furono* venduti a persona da dichiarare.

— La tabella descrittiva ed il piano parcellare degli immobili da espropriarsi per la sistemazione della strada provinciale Carnica detta del Montecroce, tronco Chialina-Comeglians tratto Chialina, sono depositati nel municipio di Ovaro affinchè chiunque possa prendere cognizione e presentare le credute osservazioni.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Dorta Giacomo: Foster Armando lire 1, Magistris Pietro 1, Magistris Umberto 1, Fabris Lodovico e fam. 2, fam. Celentani 2.

Chiussi-de Fornera Lucia: fam. Vintani lire 1, fam. Fedeli 2, Feruglio avv. Angelo 1, Vatri avv. cav. Daniele 1.

Marpillero Enrica: fam. Marchesetti lire 1.

Capparoni dott. Antonio: Magistris Pietro lire 1, Renier avv. Ignazio 5, Vatri avv. cav. Daniele 1, Marcuzzi Giuditta 1.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Giacomo Dorta e di Lucia Chiussi: Antonini Romano lire 2.

Bollettino dello Stato Civile

dall'8 al 14 marzo 1903.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 6
» morti » — » 1
Esposti » 1 » 1

Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Dante Chiaruttini operaio ferroviario con Vincenza Pagnutti casalinga — Domenico Rauco sarto con Lucia Baratti sarta — Enrico Facchetti oste con Amelia Del Torre sarta — Urania Moretti negoziante con Eugenia Guatti civile.

Matrimoni

Domenico Del Sant calzolaio con Maria Joan tessitrice.

Morti a domicilio.

Maria Greggio-Desiderà fu Biaggio d'anni 60 casalinga — Elena Vidussi di Luigi di giorni 8 — Rosa Siardi-Del Negro fu Osualdo d'anni 76 casalinga — Virginia Rizzi di Girolamo d'anni 2 e mesi 5 — Caterina Madrassi di Giacomo di mesi 1 — Anna-Maria Ongaro di Federico di mesi 2 e giorni 18 — Luigi Galiussi di Pietro di giorni 10 — Emma Viezzi di Amadio d'anni 1 e mesi 11 — Maria Bacchin-Martini fu Paolo d'anni 78 casalinga — Elisa Vecchiani di Giovanni di mesi 11 — Giuditta Bressanutti Blasetigh fu Giacomo d'anni 63 casalinga — Giovanni Driutti di Angelo d'anni 26 operaio di ferriera — Teresa Codutti di Pietro di giorni 9 — Elena Vio-Pavan fu Bernardo d'anni 60 civile.

Morti nell'Ospitale civile.

Domenico Del Negro fu G. B. d'anni 74 facchino — Pietro Misano fu G. B. d'anni 83 agricoltore — Caterina Moro-Chiapolino d'anni 52 contadina — Angelo Macor di G. B. d'anni 11 scolaro — G. B. Presello fu Mattia d'anni 70 agricoltore — Luigi Michelutti di Giovanni d'anni 28 questuante — Enrica Zilli fu Giuseppe d'anni 19 setaiuola — Domenico Perissutto fu G. B. d'anni 60 agricoltore.

Morti nell'Ospedale militare.

Domenico Zorzi fu G. B. d'anni 37 vice brigadiere di finanza.

Morti nella Casa di Ricovero.

Rosa Olivo fu Paolo d'anni 90 serva.

Totale N. 24

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Teatri ed Arte.

Teatro Sociale

Venerdì sera 20 corr. debutterà al nostro Sociale la primaria compagnia drammatica Caimmi-Zmcada con «*Dionisia*».

La compagnia attualmente a Venezia ha avuto ottimo successo, che speriamo sarà confermato fra noi.

Teatro Nazionale

Riuscitissima la rappresentazione di ieri sera al Nazionale.

La Compagnia Comica Friulana recitò davanti a un pubblico numerosissimo che le fu largo d'applausi.

Cronaca giudiziaria.

Friulano assolto a Brescia

Soppressione di documento

Corte d'Appello di Brescia

(Udienza del 13 marzo)

La Corte d'Appello di Venezia con sua sentenza 22 maggio 1901, in piena conferma della sentenza 10 decembre 1900 del Tribunale di Pordenone, condannava alla reclusione per un anno Ceolin Felice capotecnico dello stabilimento Amman di Pordenone, siccome colpevole di falso per soppressione di un preliminare contratto di compra vendita di beni fondi.

Come abbiamo a suo tempo riferito la Corte di Cassazione nel 7 gennaio 1902, annullava quelle sentenze e rimandava la causa a nuovo esame alla Corte di Appello di Brescia.

E ieri ebbe luogo la discussione.

La Corte di Brescia, accogliendo le difese degli avv. Cavarzerani di Sacile e Marigonda di Venezia, dichiarò assolto il Ceolin per inesistenza di reato, per difetto dell'elemento intenzionale.

L'imputato, alla lettura della sentenza, svenne e dovette essere trasportato fuori dell'aula.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 marzo 1903

RENDITA 5 %	102	58
» 4 ½ %	107	17
» 3 ½ %	99	12
» 3 %	72	50
Azioni.		
Banca d'Italia	947	75
Ferrovie Meridionali	697	50
» Mediterranee	470	25
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	503	50
» Meridionali	349	75
» Mediterranee 4 %	504	25
» Italiane 3	349	—
Città di Roma (4 % oro)	515	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4	508	—
» » » 4 ½ %	519	75
» Cassa R., Milano 4 %	512	25
» » » 5 %	519	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
» Idem 4 ½ %	519	75
Cambi (cheques a vista).		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	17
Germania (marchi)	122	71
Austria (corone)	104	70
Pietroburgo (rubli)	265	13
Rumania (lei)	98	35
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	65

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Estrazioni del regio Lotto

del 14 marzo 1903.

Venezia	54	86	70	90	76
Bari	3	55	75	21	65
Firenze	72	3	7	84	83
Milano	23	25	83	72	22
Napoli	47	65	6	26	22
Palermo	49	18	77	71	1
Roma	82	69	43	38	34
Torino	71	60	72	46	37

Società cooperativa anonima di consumo fra agenti ferroviari ed impiegati affini in Udine

I soci che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 41 dello Statuto sono invitati ad intervenire alla Assemblea generale ordinaria della Società che avrà luogo alle ore 20.30 del giorno 30 marzo corrente nella sala di 3 classe, Stazione ferroviaria, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'assemblea precedente (2 agosto 1902),
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione,
3. Relazione dei Sindaci,
4. Lettura, discussione ed approvazione del bilancio al 26 dicembre 1902,
5. Preventivo per l'esercizio 1903,
6. Modificazioni ed aggiunte allo Statuto Sociale,
7. Interpellanze e proposte diverse,
8. Elezioni di sei Consiglieri, di tre Sindaci effettivi, di due supplenti e di tre Probiviri.

Udine, 15 marzo 1903.

Il Presidente

P. ANTONINI.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora ed al Petrolio

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

Una bella chioma è degna corona della bellezza.

Prima della cura — **Marca Speciale** (Depositata) — Dopo la cura

L'**Acqua Chinina Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare **Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro **Acqua Chinina Migone**, esperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, perchè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI, Uff.e Sanit., LATERA (Roma).

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni il più delle volte nocive, le quali non arrecano nessun giovamento, ed esigere sull'etichetta il nome A. MIGONE e C., e la marca speciale depositata: *tre teste*, segnata in capo a questo foglio.

Bottiglie da L. 1.50 e 2.50 — Fiale da L. 0.75, 1.50 e 2

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora ed al Petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0.75, 1.50 e 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 2.50, 3 e 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti Profumieri e Droghieri. Spedizione per pacco postale centesimi 25 [illegible] da L. 0.75 e 1,50 e L. 80 per le altre. Deposito generale da Migone e C. Via Torino, 12, Milano

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le cartolerie M. Bardusco, Udine.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ELISIR VITTORIA

ECCELLENTE LIQUORE A BASE DI

VINO RABOSO

è il migliore dei ricostituenti

PREMIATO

a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere

con Diplomi d'Onore e Medaglie d'Oro e d'Argento

SPECIALITÀ

Vincenzo Benedetti — PORDENONE

DEPOSITARIO ESCLUSIVO: Gasparinetti Ernesto - Pordenone

Vendesi in UDINE presso i Signori: *Farma Adolfo — Agazzi Francesco — Travan Italico — Botti Sebastiano — Manzano Beniamino — Rubessi Giuseppe — Trivisin Rosa — Artuso Luigi — Mauro Giuseppe — Barbaro Girolamo e presso tutti i Caffè — Alberghi — Bottiglierie ecc. d'Italia e fuori.*

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste

Cent. **50** Cent.

Specialità delle Cartolerie

Marco Bardusco

UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna

ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta

Vermouth ed Elixir Noce Vomica

con le dilatazioni di stomaco e dispepsie, ecc.

Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

Vernice

istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO CONTRO LA TOSSE E I CATARRI ACUTI E CRONICI DELLE VIE RESPIRATORIE USATE LE MONDIALI

PASTIGLIE MARCHESINI

CASA CAZZANI-BELLUZZI

LABORATORIO

MARCHESINI DOTTOR NICOLA — CELESTINO CAZZANI

DA ESIGERSI SU OGNI PASTIGLIA ANCHE SULLO INVOLUCRO AI TRE COLORI ITALIANI

Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

Cent. 60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, con istruzione e Certificati in molte lingue, confezionate ermeticamente per l'Estero. Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve raccomandata una Scatola e con L. 1,30 una doppia; con L. 5,50 se ne hanno 10 delle prime o 5 delle seconde. Gratis l'Opuscolo in più lingue ai Richiedenti, anche con semplice biglietto da visita.

Rivolgersi a *GIUSEPPE BELLUZZI* proprietario e preparatore - Farmacia Via Repubblicana - Bologna (Italia)

SI TROVANO PRESSO QUALUNQUE FARMACIA

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile **dei capelli** preparata dai F. Rizzi-Firenze

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **Ricciolina**, venne ora posta in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del *Friuli* a **L. 2.50** e **1.50.**

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sob. Cossignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire **250** a **350** - Biciclette raccomandate lire **175**

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità.

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Cartolerie MARCO BARDUSCO

UDINE

Grande assortimento

Libri scolastici ed oggetti di cancelleria

Prezzi onestissimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.??
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.—	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.06	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.18

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 9.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.??

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	— —

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.60.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Infallibile distruttore dei **topi, sorci, talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** il pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco